



# REGIONE ABRUZZO

## PROVINCIA CHIETI



ORTONA- SAN VITO CHIETINO-ROCCA SAN GIOVANNI-FOSSACESIA-TORINO DI SANGRO-CASALBORDINO-VASTO

REGIONE ABRUZZO PAR FAS - FAS 2007-2013 Obiettivo Specifico IV.2 - Obiettivo Operativo IV.2.2 - Linea di Azione IV.2.2.a Bando di Gara a Procedura aperta Direttiva 2004/18/CE. Lavori per la realizzazione della via Verde della Costa dei Trabocchi del Comune di Ortona, San Vito Chietino, Rocca San Giovanni, Fossacesia, Torino di Sangro, Casalbordino, Vasto.

CUP D91B1300049002

CIG 63262781C2



### PROGETTO DEFINITIVO

COD.	DESCRIZIONE	SCALA	DATA
B.4	RELAZIONE ARCHEOLOGICA		OTTOBRE 2015

#### PROGETTISTI INCARICATI:

Arch. BANDINI PAOLO (Mandatario)  
 Ing. FARINA LUIGI  
 Ing. PIETROMARTIRE LORENZO  
 Geol. CAVALLUCCI SILVIO  
 Ing. TUCCI ALESSANDRO-GEINA SRL  
 Arch. BOMBA CRISTIAN  
 Geom. D'AMBROSIO ORAZIO  
 Arch. ZAVARELLA ANTONIO  
 Ing. GALANO ALESSANDRO

#### IMPRESE CONCORRENTI:

CO.GE.PRI. SRL ( Mandataria)  
 DI PERSIO COSTRUZIONI SRL  
 TENAGLIA SRL  
 STRADE E AMBIENTE SRL  
 EUROIMPIANTI SRL

Il responsabile del procedimento: Arch. Valerio A. Ursini

## **RELAZIONE**

Da verifiche effettuate presso la Soprintendenza Archeologica dell'Abruzzo si è constatato che la Relazione archeologica allegata al progetto preliminare ha un grado di approfondimento tale da soddisfare il livello progettuale definitivo.

Altresì con il presente documento si confermano le analisi e valutazioni prodotte in sede di progetto preliminare.

Si procede con l'illustrazione delle attività di competenza dell'archeologo nella fase di realizzazione dei lavori.

## **DESCRIZIONE ATTIVITÀ**

### **ARCHEOLOGO DI CANTIERE**

L'archeologo di cantiere è la figura professionale che collabora con imprese di servizi archeologici che offrono servizi nei cantieri di aree sottoposte a declaratoria di interesse archeologico o in tutti i casi in cui la Soprintendenza richieda la presenza di un'assistenza sul cantiere per la movimentazione terra.

#### **Attività Inerenti a servizi di archeologia di cantiere**

Condurre indagini di valutazione del rischio archeologico consultando materiali d'archivio e bibliografici, svolgendo attività di fotointerpretazione e osservazione dei terreni interessati dagli scavi allo scopo di identificare le aree interessate da possibili ritrovamenti.

Prestare assistenza alla movimentazione terra monitorando le attività di scavo e movimentazione terra nelle aree sottoposte a declaratoria di interesse archeologico o in tutti i casi in cui la Soprintendenza richieda la presenza di un'assistenza archeologica.

Realizzazione dell'intervento di scavo d'emergenza producendo la documentazione fotografica e grafica (rilievi di scavo, stralci aerofotogrammetrici e planimetrici), coniugando le imprescindibili esigenze di tutela e di documentazione delle preesistenze archeologiche con le necessità di eseguire l'opera nei tempi e nei modi previsti dal progetto.

#### **Luoghi di lavoro**

L'archeologo lavora in cantieri di scavo, che sono i luoghi o gli ambienti in cui si svolgono attività di ricerca o di servizio che comportano l'uso di macchine, di apparecchi ed attrezzature da lavoro, o altri mezzi tecnici, ovvero di agenti chimici, fisici o biologici. Possono essere programmati o d'emergenza, urbani o extraurbani, campagne archeologiche, geologiche o marittime.

L'archeologo è assunto presso società di servizi archeologici, che sono società o cooperative che svolgono attività relative agli scavi archeologici quali indagini e valutazioni preliminari di rischio archeologico, rilievi topografici strumentali, scavi stratigrafici, assistenza alla movimentazione terra, assistenza e bonifiche archeologiche, schedatura e catalogazione per Enti, allestimento mostre, supporto tecnico e scientifico per musei.

Indipendentemente dal fatto che l'archeologo di cantiere sia impegnato in attività cantieristiche o in attività preliminari come la valutazione dei rischi archeologici, la forma contrattuale prevalente è quella a tempo determinato. Le condizioni di lavoro sono difficili sia da un punto di vista strettamente fisico (intemperie atmosferiche, posizioni di scavo scomode) che da un punto di vista di garanzia della continuità del lavoro (in caso di maltempo e periodi invernali non è raro non avere garanzia di poter lavorare).

<b>ATTIVITÀ INERENTI A SERVIZI ARCHEOLOGICI DI CANTIERE</b>	<b>COMPETENZE</b>	<b>RISULTATO DELL'ATTIVITÀ</b>
Condurre indagini di valutazione del rischio archeologico	- studio del materiale d'archivio e bibliografico - osservazione dei terreni - interpretare foto aeree dell'area oggetto di scavo	Relazione di valutazione del rischio archeologico
Prestare assistenza alla movimentazione terra	- monitoraggio delle attività di scavo realizzate con mezzi meccanici - osservazione della terra smossa per individuare eventuali reperti	Supervisione alle attività di movimentazione terra e scavo
Realizzazione dell'intervento di scavo d'emergenza	- produzione documentazione fotografica e grafica (rilievi di scavo, stralci aerofotogrammetrici e planimetrici), mediante il supporto di strumenti informatici	Documentazione dell'indagine archeologica e dei reperti rinvenuti

#### **Conoscenze generali principali**

Normativa dei beni e delle attività culturali

Normativa sulla tutela del patrimonio artistico

Normativa per la catalogazione dei reperti archeologici

#### **Conoscenze specialistiche principali**

Metodologia della ricerca archeologica

Storia dell'arte

Archeologia

Storia antica

Etnologia

Elementi di antropologia culturale

Elementi di telerilevamento

Elementi di geologia

Elementi di paleontologia

Topografia, cartografia

Archivistica, bibliografia

Criteri di catalogazione di opere e reperti

#### **Abilità generali principali**

Applicare tecniche di redazione documentale

Applicare tecniche di pianificazione delle attività

Applicare tecniche di redazione di report di ricerca

#### **Abilità specialistiche principali**

Utilizzare software GIS (sistemi informativi geografici)

Utilizzare software GPS (sistema satellitare di posizionamento)

Utilizzare strumenti topografici

Applicare tecniche di progettazione del piano di sicurezza

Applicare tecniche di ricognizione archeologica

Applicare tecniche di interpretazione fotografie aeree

Applicare procedure di primo interventi sui reperti archeologici

Organizzare interventi di scavo archeologico

Applicare tecniche di datazione reperti archeologici

Applicare procedure di archiviazione

Applicare tecniche di classificazione documentale

Applicare procedure per la catalogazione dei reperti archeologici

#### **Comportamenti lavorativi**

**Manualità**, ossia possedere doti di abilità manuale e rapidità nei movimenti.

**Resistenza fisica**, ossia mantenere un ritmo di lavoro sostenuto, sopportare la fatica fisica, sostenere sforzi fisici prolungati.

**Flessibilità/Adattabilità**, ossia modificare comportamenti e schemi mentali in funzione delle esigenze del contesto lavorativo, e sapersi adattare alle situazioni di cambiamento, lavorare efficacemente in situazioni differenti e/o con diverse persone o gruppi, adattarsi alle urgenze e ad affrontare gli imprevisti.

#### **ADESIONE ALLE PRESCRIZIONI DELLA RELAZIONE DI VERIFICA DELL'INTERESSE ARCHEOLOGICO**

Dopo aver recepito e compreso in ogni sua funzione il lavoro dell'archeologo di cantiere e dopo aver altresì recepito e compreso in ogni sua parte la relazione tecnica di "Verifica dell'interesse archeologico" redatta dalla ditta Archiéó Srl, Via della Repubblica 89, 16032 Camogli, per il Comune di Chieti (commessa 2014/119 Rev. N. 1 del 15/10/2014) intitolata "PROGETTO VIA VERDE DELLA COSTA DEI TRABOCCHI. Programma attuativo regionale PAR-FAS 2007/2013. Referente operativo: Regione Abruzzo, Convenzione Regione Abruzzo – Provincia Chieti del 31-05-2013. Servizi tecnici inerenti la VERIFICA PREVENTIVA DELL'INTERESSE ARCHEOLOGICO AI SENSI sulle aree del Progetto della Via Verde della Costa dei Trabocchi. CUP D91B13000490002 – CIG Z010C9391E"

Si dichiara di voler adempiere interamente alle prescrizioni indicate nella suddetta relazione che prevedono quanto si riporta di seguito, che è tratto dalla relazione di verifica dell'interesse archeologico e che viene esplicito nella cartografia dedicata:

"I percorsi relativi alla tipologia A=1 (SEDE PROPRIA SU SEDIME FERROVIARIO DISMESSO) prevedono la realizzazione di cunette e scarpate a lato del percorso e dei getti per i basamenti in c.a. del parapetto che potrebbero interessare zone esterne a quelle comprese nel dismesso percorso ferroviario ovvero in zone

dove l'erosione marina possa aver portato alla luce reperti o strutture storiche. I percorsi relativi alla tipologia B=3 (SEDE PROMISCUA SU TERRENO BATTUTO) prevedono una regolarizzazione dell'attuale sentiero, con scotici di profondità minima, in terreno già parzialmente manomesso e sistemato.

Alle due tipologie di intervento si è deciso di associare un grado di rischio basso (fascia gialla) che però aumenta in presenza di siti di interesse archeologico, diventando medio (fascia arancio).

Le aree considerate a medio rischio per la coincidenza tra la presenza di siti archeologici e una tipologia di lavorazione più impattante, sono in totale cinque:

Lotto 1, tratto a sud di Ortona, compreso tra la galleria di Acquabella e il porto di San Vito Chietino. L'area risulta fortemente indiziata per la presenza del sito di Ripari Bardella (n. 30) da cui provengono gli importanti reperti in bronzo recuperati durante la costruzione della ferrovia vecchia, oltre che per diffuse segnalazioni di materiale archeologico di età preistorica (n. 19) nei pressi dell'area occupata dalla Torre cinquecentesca del Moro e di reperti di età romana (un'ancora e delle anfore, n. 10 e 20) nello specchio di mare antistante. Nella parte sud il tratto è occupato dall'area archeologica di Murata Bassa di San Vito Chietino (n. 31).

Lotto 3, piana di Fossacesia, fino al torrente Sangro. Questo tratto di costa ha subito a partire dall'età antica importanti trasformazioni a causa dello spostamento verso sud del letto del fiume Sangro. Il fenomeno è stato di recente osservato nel corso di un'assistenza archeologica durante i lavori di realizzazione della Nuova Darsena, che hanno evidenziato una potente stratigrafia di limi alluvionali relativi al percorso del vecchio fiume (n. 40). Non si può escludere pertanto che nel tratto possano conservarsi materiali archeologici trasportati dall'acqua o resti sepolti sotto i depositi alluvionali. Il Romanelli 17 agli inizi del XIX secolo, segnalava in zona la presenza di ruderi, da attribuirsi secondo lui a antiche strutture portuali.

Lotto 4, dal confine comunale di Casalbordino alla località turistica di Casette Santini. Si tratta di un'area archeologica di grande valenza, in considerazione della presenza di un antico approdo collegato alla mansione di Santo Stefano Casette Santini (n. 48), rimasta a controllo della via romana, per un lunghissimo arco di tempo (dal I secolo a.C. al VI secolo d.C.). Durante la ricognizione è stato possibile individuare alle spalle del campeggio turistico, un deposito con materiale archeologico.

Lotto 5, riserva naturale presso la Punta Aderci di Vasto. L'area compresa tra la pista in progetto e Punta Aderci conserva i resti di un insediamento protostorico e di una necropoli di età romana (n. 54, 55). Presenza di grossi ciottoli di calcare e materiali archeologici diffusi sono stati individuati anche durante la ricognizione.

Lotto 7, tratto compreso tra la spiaggia di San Nicola e l'ex stazione di Vasto. L'interesse archeologico dell'area è sottolineato dalla presenza nei pressi della spiaggia di Trave, di strutture sommerse collegate all'antico porto di Histonium (n. 58) visibili in condizione di bassa marea. Nell'archivio della Soprintendenza per i Beni Archeologici di Chieti è conservata una vecchia segnalazione (1886) relativa a resti di muri pertinenti ad una villa romana, nei pressi dell'ex stazione ferroviaria (n. 62).

A scopo cautelativo, in considerazione della presenza di un Decreto di Vincolo Ministeriale 18, è stato associato un livello di rischio (basso) al tracciato in prossimità dell'area archeologica di Punta Penna (sito n. 57) anche se di tipologia D=4 (SEDE PROPRIA IN CORSIA RISERVATA SU TRACCIATO STRADALE).

Mentre nel corso della ricognizione non è stato possibile fare particolari osservazioni di interesse archeologico, l'esame della fotografia aerea (Geoportale Nazionale) ha evidenziato alcune anomalie dovute a differente crescita della vegetazione che potrebbero riferirsi a strutture archeologiche sepolte.

**Nelle aree indicate a medio e basso rischio archeologico si consiglia di prevedere una sorveglianza archeologica durante lo svolgimento dei lavori.**

Le tipologie C C=2 (SEDE PROPRIA SU SEDIME FERROVIARIO DISMESSO CON PASSAGGIO IN GALLERIA) e D =4 (SEDE PROPRIA IN CORSIA RISERVATA SU TRACCIATO STRADALE), fatta eccezione il tratto presso l'area archeologica di Punta Penna, non sembra possano avere alcun tipo di impatto archeologico.

Per quanto riguarda gli accessi solamente alcuni (n. 1, 2, 9, 11, 12) comportano interventi di taglio, sbancamenti e scavi, in alcuni casi anche piuttosto contenuti.

Agli accessi 1, 7 e 8 in mancanza di emergenze archeologiche prossime, è stato assegnato un grado di rischio basso (colorazione gialla) ed è da prevedere un'assistenza in corso d'opera.

Il grado di rischio medio (colorazione arancio) è stato invece assegnato alla realizzazione dell'accesso n. 2 e 9. Per quanto riguarda il primo l'attribuzione è giustificata da operazioni di scavo in prossimità del sito di Ripari Bardella da cui provengono gli importanti reperti archeologici venuti alla luce in occasione della costruzione della vecchia linea ferroviaria (sito n. 30). Privo di un preciso riferimento topografico il sito archeologico determina un rischio diffuso su un ampio tratto di costa. Dato il particolare interesse del sito, sarebbe consigliabile, oltre all'assistenza archeologica durante i lavori, procedere preliminarmente all'avvio del cantiere con sondaggi esplorativi da posizionare nell'area dove si prevede la realizzazione dell'accesso, e se fosse possibile, ai bordi della pista.

Anche per l'accesso n. 9, la cui realizzazione richiede attività di scavo, si stima un rischio medio in quanto la piana a nord dell'attuale foce del fiume Sangro, ha subito nei secoli trasformazioni dovute allo spostamento verso sud del fiume. Non si può quindi escludere che i livelli di origine alluvionale, che attualmente occupano l'area, non possano conservare all'interno materiali archeologici trasportati dall'acqua o nascondere resti sepolti (sito n. 40).

Lungo la pista ciclabile, o nelle immediate vicinanze sono posizionati alcuni siti archeologici di grande valore, che potrebbero essere facilmente visitabili con una breve deviazione dal percorso, e segnalati grazie a una semplice cartellonistica informativa magari integrata con QR code per eventuali approfondimenti: Porto antico di Ortona e Castello Aragonese di Ortona nel lotto 1 (sito 1): Esterno per circa 2 km verso nord al percorso in progetto, potrebbe comunque essere facilmente visitabile con una deviazione dal percorso in progetto e integrato al percorso con un pannello segnaletico all'inizio del tracciato, in prossimità dell'accesso n. 1 Area archeologica di Murata Bassa a San Vito Marina nel lotto 1 (sito 31): L'area, riaperta al pubblico nel 2013, è localizzata nelle immediate vicinanze della pista, ma separata da essa da un cumulo di terreno che ne nasconde la vista.

Se ne potrebbe prevedere l'accesso diretto dal tracciato, tramite l'eliminazione del deposito terroso e la creazione di un breve sentiero di collegamento.

Area archeologica di Santo Stefano Casette di Casalbordino nel lotto 4 (sito n. 48), area archeologica di Punta Aderci nel lotto 5 (sito n. 54, 55), area archeologica di Punta Penna nel lotto 6 (sito n. 57): la pista ciclabile costeggia i tre siti archeologici, dando la possibilità di una visita delle aree senza abbandonare il tracciato, che potrebbe essere agevolata dalla segnalazione delle aree archeologiche con pannelli esplicativi.

Area archeologica in località il Trave di Vasto: i resti archeologici dell'antico porto di Vasto in località il TRAVE (sito n. 58) sono molto noti a livello locale e catalizzano curiosità e ipotesi anche fantasiose 19 . L'occasione del passaggio di una pista ciclabile in prossimità dell'area archeologica può essere l'occasione per veicolare informazioni archeologiche verificate e chiarire il contesto storico di appartenenza del sito.

**Tabella riassuntiva del rischio archeologico (rappresentazione grafica schematica nella TAV 1 allegata alla relazione di verifica dell'interesse archeologico)**

Intervento	Lotto	Comune	Località	Livello rischio	Criteri di valutazione	Assistenza archeologica	Saggi preventivi	Valorizzazione Archeologica
<b>Tipologia 1</b>	1	Ortona		basso	impatto lavorazioni	X		Castello Aragonese (n.1)
<b>Accesso 1</b>	1	Ortona	Porto	basso	impatto lavorazioni	X		
<b>Accesso 2</b>	1	Ortona	Ripari Bardella	medio	impatto lavorazioni sito n. 30	X	X	
<b>Tipologia 1</b>	1	Ortona San Vito Chietino	Da Ripari Bardella a San Vito Chietino Porto	medio	impatto lavorazioni siti n. 10,19, 20, 30 Torre del Moro sito n. 31	X		Villa di Murata Bassa (n. 31)
<b>Tipologia 1</b>	2 e 3	San Vito Chietino Rocca S. Giovanni Fossacesia		basso	impatto lavorazioni	X		
<b>Accesso 9</b>	3	Fossacesia		medio	impatto lavorazioni sito n.40	X		
<b>Tipologia 1</b>	3	Fossacesia Torino di Sangro		medio	impatto lavorazioni siti n. 40, 45	X		
<b>Tipologia 1</b>	4	Torino di Sangro		basso	impatto lavorazioni	X		
<b>Accesso 11</b>	4	Torino di Sangro		basso	impatto lavorazioni	X		
<b>Tipologia 1</b>	4	Torino di Sangro		basso	impatto lavorazioni	X		
<b>Tipologia 1, 3</b>	4	Casalbordino		medio	impatto lavorazioni siti n. 48 passaggio di strada romana e antico tratturo	X		Mansio di Santo Stefano Casette Santini (n. 48)
<b>Tipologia 3</b>	5	Vasto		basso	impatto lavorazioni	X		
<b>Tipologia 3</b>	5	Vasto		medio	Impatto lavorazioni siti n. 54, 55	X		Siti di Punta Aderci (n. 54, 55)
<b>Tipologia 4</b>	6	Vasto		basso	Decreto Ministeriale di vincolo	X		Area archeologica di Punta Penna (sito n. 57)
<b>Accesso 12</b>	7	Vasto		basso	impatto lavorazioni	X		
<b>Tipologia 1</b>	7	Vasto		basso	impatto lavorazioni	X		
<b>Tipologia 1</b>	7	Vasto		medio	impatto lavorazioni	X		Porto antico Il Trave (sito n.

					siti n. 58, 62			58
--	--	--	--	--	-------------------	--	--	----

Si precisa inoltre che sia le attività di assistenza archeologica che quelle di realizzazione di saggi archeologici preventivi dovranno essere preventivamente concordate con la Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Abruzzo, unica autorità competente in materia.

Nello specifico, mentre l'attività di assistenza archeologica prevede la presenza di almeno un archeologo per ogni mezzo meccanico impegnato nel movimento terra durante tutta la giornata lavorativa, per quanto concerne la realizzazione di saggi archeologici preventivi sarà la Soprintendenza a definirne i luoghi, l'ampiezza, il numero e ogni altra caratteristica tecnica e scientifica.